

Particolarità della Divina Liturgia Pontificale

Il sacerdote accompagnato dal diacono che reca il Libro dei Vangeli attende il Vescovo alla porta della chiesa. Quando questi arriva indossa la Mandias quindi il diacono gli offre il Libro dei Vangeli da venerare. Contemporaneamente questi gli bacia la mano destra. Il diacono poi apre la strada nella Chiesa e pone il Vangelo nel suo posto abituale sull'altare. Come il vescovo percorre la navata e si trova al centro della Chiesa il Coro canta:

C. Ton Dhespòtin ke Archierèa imòn, C. Il nostro Pastore e Gerarca, o Signore, Kirie filàtte. Is pollà èti, Dhèspota. custodiscilo per molti anni.

Giunto dinnanzi all'iconostasi dopo aver venerato le icone il Vescovo benedice il popolo.

C. Is pollà etì, Dhèspota C. Per molti anni, o Signore

Il Vescovo entra nel Santuario ove indossa i paramenti aiutato dai diaconi.

Preghiere di vestizione del Vescovo

In piedi al posto in cui si trovano i paramenti, il Vescovo fa tre metanie dicendo ad ognuna:

V. O Dio, sii benevolo verso me peccatore e abbi pietà di me.

Il primo diacono dice poi:

1° D. Benedici, signore.

V. Benedetto il nostro Dio, sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Prendendo lo sticharion, il primo diacono dice al Vescovo:

1° D. Benedici, signore, il santo sticharion. Preghiamo il Signore. Signore, abbi pietà.

Il Vescovo benedice lo sticharion e lo bacia, i diaconi glielo mettono dicendo:

1° D. La tua anima si rallegherà nel Signore, perché egli ti ha rivestito delle vesti di salvezza, e con la veste di gioia ti ha abbracciato. Come uno sposo ha posto una corona su di te, e come una sposa ti ha adornato con ornamenti.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Prendendo l'epitrachilion, il primo diacono dice al Vescovo:

1° D. Benedici, signore, il santo epitrachilion. Preghiamo il Signore. Signore, pietà.

Il Vescovo benedice l'epitrachilion e lo bacia, i diaconi glielo pongono attorno al collo dicendo:

1° D. Benedetto sia Dio, che riversa la sua grazia sui suoi sacerdoti, come l'olio di mirra sul capo, che scorre giù sulla barba, sulla barba di Aronne, che corre verso l'orlo del suo vestito.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli di età. Amen.

Prendendo la zoni (la cintura), il primo diacono dice al Vescovo:

1° D. Benedici, signore, la zoni sacra. Preghiamo il Signore, Signore, abbi pietà.

Il Vescovo benedice la zoni e la bacia, i diaconi gliela cingono dicendo:

1° D. Benedetto sia Dio, che ti cinto con il potere e ha reso il tuo cammino senza macchia.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Prendendo l'epimanikion destro, il primo diacono dice al Vescovo:

1° D. Benedici, signore, il santo epimanikion. Preghiamo il Signore. Signore, pietà.

Il Vescovo benedice l'epimanikion e lo bacia i diaconi glielo pongono al braccio destro dicendo:

1° D. La tua destra, o Signore, è glorificata nella forza, la tua destra, Signore, ha distrutto i tuoi nemici e nella grandezza della tua gloria Tu hai schiacciato i tuoi avversari.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Prendendo l'epimanikion sinistro, il primo diacono dice al Vescovo.

1° D. Benedici, signore, il santo epimanikion. Preghiamo il Signore. Signore, pietà.

Il Vescovo benedice l'epimanikion e lo bacia i diaconi glielo pongono al braccio sinistro dicendo:

1° D. Le sue mani ti hanno fatto e plasmato, possa egli darti intelligenza e tu possa apprendere i suoi comandamenti.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Prendendo l'epigonation, il primo diacono dice:

1° D. Benedici, signore, il santo epigonation. Preghiamo il Signore, Signore, abbi pietà.

Il Vescovo benedice l'epigonation e lo bacia, i diaconi glielo pongono a tracolla così che scenda sino al ginocchio destro, dicendo:

1° D. Cingi la spada al tuo fianco, o Potente, nella tua avvenenza e la tua bellezza e procedi prosperamente e sii re per la verità e la mitezza e la giustizia e la tua destra ti guiderà a cose mirabili.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Prendendo il sakkos, il primo diacono dice:

1° D. Benedici, signore, il sakkos santo. Preghiamo il Signore. Signore, pietà.

Il Vescovo benedice il sakkos e lo bacia, i diaconi glielo infilano dicendo:

1° D. I tuoi alti sacerdoti, Signore, sono rivestiti di giustizia e i tuoi santi esulteranno di gioia.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Prendendo l'omophorion, il primo diacono dice:

1° D. Benedici, signore, il santo omophorion. Preghiamo il Signore. Signore, pietà.

Il Vescovo benedice l'omophorion e lo bacia, i diaconi glielo pongono sulle spalle dicendo:

1° D. Quando tu prendesti sulle tue spalle la natura umana, che si era smarrita, o Cristo, tu la portasti al cielo al tuo Dio e Padre.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Prendendo la croce pettorale, il primo diacono dice:

1° D. Preghiamo il Signore. Signore, abbi pietà

Il Vescovo bacia la croce pettorale, i diaconi gliela pongono al collo, dicendo:

1° D. Chiunque vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Se il Vescovo ha la dignità della enkolpion di Cristo, il primo diacono prende l'enkolpion e dice:

1° D. Preghiamo il Signore. Signore, pietà.

Il Vescovo bacia l'enkolpion e i diaconi glielo pongono al collo, dicendo:

1° D. Dio crea in te un cuore puro e rinnova uno spirito giusto dentro di te.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Prendendo la Panagia, il diacono dice:

1° D. Preghiamo il Signore, Signore, abbi pietà.

Il Vescovo bacia la Panagia, i diaconi gliela pongono al collo, dicendo;

1° D. Il tuo cuore ha effuso una buona parola; vuoi parlare delle tue opere al re, la tua lingua è la penna di uno scriba rapido nella scrittura.

2° D. Sempre, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Prendendo la mitria, il primo diacono dice al Vescovo:

1° D. Preghiamo il Signore. Signore, abbi pietà.

Il Vescovo bacia la mitria, i diaconi gliela pongono sul capo, dicendo:

1° D. Egli ha posta sul tuo capo una corona di pietre preziose; hai chiesto la vita di lui, ed egli ti ha donato lunghezza di giorni.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Consegnando il pastorale al Vescovo e baciando la sua mano, il primo diacono dice:

1° D. Preghiamo il Signore. Signore, abbi pietà. Un scettro del potere il Signore mandò a te fuori di Sion, tu regna in mezzo ai tuoi nemici.

2° D. Sempre, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Il primo diacono prende il trikirion e il secondo diacono prende il dikirion.

Al termine esce accompagnato da tutti i sacerdoti e i diaconi che concelebreranno e prende posto al trono esterno.

I diaconi gli porgono dicerio e tricerio dicendo:

1° D. Uto lampsàto to fos imòn èmpro- Così risplenda la vostra luce davanti agli
sthen ton anthròpon òpos idhosin imòn uomini perché vedano le vostre opere
ta kalà èrga ke dhoxàsosi ton Patèra buone e glorifichino il Padre vostro che è
imòn ton en tis Uranis. nei cieli.

2° D. Pàntote, nin ke ài ke is tus eònas Ora e sempre e nei secoli dei secoli.
ton eònon. Amìn Amen

Il Vescovo benedice il popolo.

C. Is pollà etì, Dhèspota

C. Per molti anni, o Signore

Il primo concelebrante rientra nel vima ed ha inizio la Divina Liturgia:

Al Piccolo Ingresso il Diacono portando il Libro dei Vangeli e il sacerdote escono come di consueto dal Santuario dalla Porta Nord. Il Diacono offre al Vescovo il Vangelo da

venerare, il Sacerdote sta alla destra del vescovo. Essi cantano l'inno dell'introito e verso la fine il Vescovo benedice il popolo con dicerio e tricerio.

C. Is pollà eti, Dhèspota C. Per molti anni, o Signore

Il coro canta gli aplolytikia del giorno.

Il canto dell'inno Trisaghio avviene in questa maniera:

C. Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
Àghios Athànatos, elèison imàs abbi pietà di noi

C. Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
Àghios Athànatos, elèison imàs abbi pietà di noi

S. Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
Àghios Athànatos, elèison imàs abbi pietà di noi

C. Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito
Pnèvmati, ke nin ke ai ke is tus eònas Santo ora e sempre e nei secoli dei secoli.
ton eònon. Amìn. Amen.

C. Àghios Athànatos, elèison imàs. Santo Immortale, abbi pietà di noi.

C. Àghios o Theòs. Santo Dio.

Il Vescovo dalla porta santa benedice per tre volte l'assemblea con dicerio e tricerio dicendo:

V. Signore, Signore, riguarda dal cielo e vedi, e visita questa vigna e falla prosperare, ché la tua desta l'ha piantata.

C. Is pollà eti, Dhèspota. Per molti anni, o Signore.

C. Àghios Ischiròs. Santo Forte.

V. Signore, Signore, ...

C. Is pollà eti, Dhèspota. Per molti anni, o Signore.

C. Àghios Athànatos. Santo Immortale.

V. Signore, Signore, ...

C. Is pollà eti, Dhèspota. Per molti anni, o Signore.

C. Elèison imàs.. Abbi pietà di noi.

D. Più forte.

C. Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
Àghios Athànatos, elèison imàs. abbi pietà di noi.

D. Kìrie soston tus evsevìs Signore salva i pii cristiani

S. Kìrie soston tus evsevìs Signore salva i pii cristiani

C. Kìrie soston tus evsevìs Signore salva i pii cristiani

D. Ke epakuson imòn Ed esaudisci

S. Ke epakuson imòn Ed esaudisci

C. Ke epakuson imòn Ed esaudisci

D. N., tu panaghiotàtu papa Romis pollà ta èti. Siano molti anni al Papa di Roma N.

D. N., tu sevasmiotàtu ke theoprovlitu Siano molti anni al piissimo eletto da

ieràrchu imon pollà ta èti.

Dio nostro Vescovo N.

Vengono letti Apostolo e Vangelo come di consueto.

Al termine di questo:

C. Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si.

Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Quindi lentamente mentre il diacono scende dal pulpito e si avvicina al Vescovo porgendogli il Vangelo:

C. Is pollà etì, Dhèspota.

Per molti anni o Signore.

Al termine dell'inno cherubico dopo l'Alliluia:

C. Is pollà etì, Dhèspota.

Per molti anni o Signore.

Alla recita del Credo, il sacerdote e il diacono prendono l'aer e tenendolo sopra la testa del vescovo, che si china sul doni sacri, e con calma lo agitano avanti e indietro. Alle parole del Credo "E asceso al cielo", il Vescovo bacia l'aer e il sacerdote e il diacono si spostano e dopo averlo piegato lo danno al Vescovo.

All'epiclesi, dopo la memoria del Papa il sacerdote aggiunge:

Ricordati in primo luogo, o Signore, del nostro piissimo vescovo N. e concedi alle tue sante Chiese che egli viva in pace, incolume, onorato, sano, longevo, e dispensi rettamente la tua parola di verità.

Al termine della Liturgia si canta:

C. Ton Dhespòtin ke Archierà imòn,
Kìrie filàtte. Is pollà èti Dhèspota.

C. Il nostro Pastore e Gerarca, o Signore,
custodiscilo per molti anni.